

# VIDA CAMPUS

## LICEI PIENI DI VIDA

Liceo Classico  
Liceo Scientifico  
Liceo Sportivo

**riformati**



## *Insieme, in cammino*

---

L'emergenza Covid è stata un banco di prova per tutti quanti, società, chiesa, famiglie, scuola e ragazzi. Come da ogni situazione difficile si può uscire annientati, scornati, bastonati oppure, al contrario, più forti e resilienti. Come i metalli avere la capacità di piegarsi, farsi lavorare, ma non spezzarsi. Per questo crediamo che la riforma educativa e didattica del Liceo Vida di Cremona, e in generale di tutte le scuole della diocesi, possa avere tre sottolineature di riferimento.

La prima sta nella parola "**calma**". Dopo aver insistito sulla scuola come "casa", luogo accogliente nel quale condividere la tensione educativa, e dopo aver sottolineato, mai abbastanza, la parola "cura", nelle relazioni, nel diventare grandi, nelle competenze e conoscenze, l'epidemia ci ha insegnato che la calma dà la possibilità di vedere la realtà in modo più aderente. Non per deprimersi, ma per affrontarla. Se poi si lavora insieme, famiglie, ragazzi e docenti il risultato è certamente più significativo.

La seconda parola è la parola "**coraggio**". Per investire su strutture, esperienze, persone ci vuole coraggio. Una famiglia deve avere coraggio nell'educare, una scuola, una società, una chiesa devono avere coraggio nel proporre. Osare. Il coraggio di valutare certamente la situazione attuale e di investire sul futuro. È vero, le strutture e la scuola possono essere un debito, ma se si cambia la prospettiva questo diventa un investimento.

Infine la terza parola, può essere "**crescita**". Tutti abbiamo sentito nei mesi scorsi il desiderio della relazione, il tornare a scuola, la voglia di rivedere i propri vicini di banco e i propri insegnanti. Non deve mai tramontare nella vita di noi adulti e nella vita dei ragazzi il desiderio di crescere, di imparare, di condividere. Non deve affievolirsi la tensione al bene e noi adulti, prima di tutto, siamo chiamati ad alimentare il desiderio di amare. I giovani, come il Papa ci ha richiamato, possono essere innamorati della vita e noi siamo i primi responsabili di questo desiderio. Non finiremo mai di ricordare a tutti che la parola "studio" deriva dal latino "studeo" che significa, prima di tutto, "amare". Auguriamo a ciascuno, alunni e docenti, giovani e adulti, di poter fare insieme l'esperienza del desiderio, di crescere, imparare e amare. Se la scuola ci dà questa possibilità e se ciascuno se ne assume la responsabilità di farla crescere insieme, abbiamo realizzato il più grande sogno e il desiderio più intenso di vivere la vita come una splendida possibilità. Competenze e conoscenze non sono da acquisire per se stesse, ma per spenderle, per il servizio alla società e alla chiesa di oggi.

Per questo il Liceo Vida vuole essere una scuola inclusiva, attenta alle fragilità di tutti, capace di far fiorire l'intelligenza. Non in sé ma sempre a servizio di una comunità e di una società che possano specchiarsi in una scuola, piccolo ma significativo mondo abitato da adulti ed adolescenti. Che insieme possono camminare e vivere in pienezza.

## Azioni concrete

1. Sinergia profonda tra competenze, abilità e contenuti
2. Rivoluzione spazio temporale
3. “Sezione Rondine”
4. Cura della persona
5. Imparare a studiare
6. Agenda 2030
7. Stili didattici diversificati e flessibili
8. Scuola insieme

### **#1 - Sinergia profonda tra competenze, abilità e contenuti**

Il Collegio docenti ha individuato, per ogni anno scolastico, 3 competenze fondanti per il profilo d’uscita dello studente.

Le aree interdisciplinari (umanistica, scientifica e linguistica) definiscono il contributo di ogni area al raggiungimento della competenza e strutturano le due certificazioni annuali di competenza.

I dipartimenti (italiano, latino-greco, matematica-fisica, scienze, storia-filosofia-religione-economia-diritto, scienze motorie-discipline sportive, inglese, arte-disegno tecnico) recepiscono le linee delle aree interdisciplinari e vanno a strutturare il percorso culturale e didattico in maniera tale da dare concretezza al lavoro sulla competenza partendo dalle indicazioni ministeriali e mettendo in moto le abilità degli studenti.

I consigli di classe traducono in scelte di contenuto il progetto educativo, culturale e didattico partendo dal gruppo classe specifico.

Ogni anno scolastico termina con una pagella e una certificazione delle tre competenze.

(Per i dettagli delle competenze, suddivise per anno è possibile consultare il “Quadro delle competenze”)

## #2 - Rivoluzione spazio temporale spazio-tempo, due coordinate chiave per educare e apprendere meglio

Calma, coraggio e crescita modificano i tempi, spazi e modi dell'apprendimento delle nuove generazioni. La variazione delle richieste del mondo universitario e lavorativo, il cambiamento radicale negli stili comunicativi richiedono un *restyling* nella strutturazione dell'esperienza scolastica.

- L'anno è suddiviso in 3 periodi da 11 settimane, ogni settimana vengono studiate al massimo 6/7 materie e ogni giorno al massimo 3, la materia è sempre accorpata in moduli da 1 ora e 50 minuti, seguita da un intervallo di 15 minuti. All'interno del tempo-lezione ogni docente organizza l'attività in maniera tale che siano favoriti i tempi attentivi, di scarico, di studio, di confronto e di esperienza.
- L'attività didattica si svolge dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13.30, per tutti i cinque anni dei tre indirizzi.
- Alle ore 13.30 c'è la possibilità di usufruire dello spazio mensa scolastica o di un pasto veloce presso "DolceCasa".
- Due settimane all'anno sono dedicate al "Focus Competenze e Cittadinanza" (cfr. Azione #6).
- La scuola prevede una proposta pomeridiana, facoltativa, che parte con lo spazio mensa per poi procedere con momenti di affiancamento allo studio, iniziative di valore educativo, PCTO, attività di servizio, percorsi di certificazione linguistica, attività sportive, teatrali e musicali. Tali attività concorrono alla strutturazione del profilo dello studente ma non sono obbligatorie. Lo spazio pomeridiano dei licei è strutturato e accompagnato dall'Equipe Educativa delle Scuole della Diocesi di Cremona.
- Il tempo estivo è sfruttato per proposte di servizio, linguistiche, sportive e di accompagnamento didattico.

## #3 - "Sezione Rondine" sperimentazione nazionale promossa dal Miur (dal terzo anno, solo Classico e Scientifico tradizionale)

"Sezione Rondine" è la nuova offerta formativa scelta dal Liceo Vida per le alunne e gli alunni del terzo, quarto e quinto anno del Liceo Classico e Scientifico tradizionale. Tale offerta, approvata dal Miur, è realizzata con la supervisione costante di "Rondine Cittadella della Pace" e consiste in un percorso sperimentale che integra la didattica con l'esperienza rigenerativa di un metodo riconosciuto (Metodo Rondine), capace di trasformare i conflitti in occasione di crescita e condivisione.

La proposta racchiude tutta l'esperienza formativa di Rondine ([www.rondine.org](http://www.rondine.org)): 25 anni di lavoro con i giovani studenti della WorldHouse, provenienti da luoghi di guerra e post-bellici, e 6 anni con giovani provenienti da tutte le regioni d'Italia che trascorrono il Quarto anno Liceale d'Eccellenza a

Rondine. Nel triennio che va dalla terza alla quinta classe superiore, Rondine accompagna docenti e studenti verso un modo nuovo di fare scuola e di essere gruppo-classe, per poter sviluppare conoscenza, azione, responsabilità, fioritura relazionale. Per accogliere la vita.

Il Liceo Vida è tra le prime dieci scuole pilota in Italia, ha formato i docenti a tale metodologia presso la scuola Rondine di Arezzo e si è dotata di un tutor di classe, come richiesto dal metodo stesso.

#### **#4 - Cura della persona, delle relazioni, del servizio, sostegno incluso**

Il processo di riforma, fortemente segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19, ma esito di un lungo periodo di gestazione e sperimentazione negli anni precedenti da parte dell'intero corpo docenti del Liceo, vuole ulteriormente rafforzare la vocazione delle scuole diocesane di Cremona nel porre al centro dell'esperienza scolastica la persona dell'alunno, inserendola nel territorio, nelle relazioni e spingendola a un forte protagonismo e senso di responsabilità. Ciò non deve rimanere semplice intenzione o slogan ma richiede azioni concrete.

- Tutor in classe, il Collegio Docenti ha deliberato la presenza di una figura educativa presente settimanalmente in classe a fianco dei docenti durante il primo biennio. Tale figura ha il ruolo di essere facilitatore relazionale per le dinamiche di gruppo, primo riferimento per alunni e docenti innanzi a situazioni educative ed emotive delicate, propulsore del progetto educativo di classe così che il percorso quinquennale sia monitorato e calato con precisione rispetto a potenzialità e bisogni del gruppo classe. Dal terzo al quinto anno subentra, per il Liceo Classico e Scientifico tradizionale, la figura del tutor Rondine mentre, per lo sportivo, è a disposizione un docente referente per le eccellenze sportive riconosciute dal MIUR.
- Accoglienza. Nel primo biennio sono organizzati due momenti specifici, in collaborazione con l'insegnamento della filosofia, per realizzare una forma di accoglienza, cura e accompagnamento dei ragazzi/e del primo biennio. Tali percorsi potranno utilizzare linguaggi diversificati: il debate, il metodo maieutico, il teatro, la musica, la fotografia e l'arte e avvalersi dell'aiuto di figure esterne e collaborazioni per favorirne la riuscita. Per tali occasioni i Licei potranno entrare in sinergia con l'Equipe Educativa delle Scuole Diocesane di Cremona, il Consultorio Ucipem e altre realtà del territorio.
- Esperienza. Ogni anno scolastico, per 2 settimane, i Licei mettono a tema con forza la dimensione esperienziale per dare concretezza alle competenze oggetto di lavoro e di studio. In tali settimane il tema portante è quello della cura della persona, della Cittadinanza e delle esperienze. Sono settimane dove concentrarsi sul sé (percorsi, momenti di formazione, esperienze...), sull'altro/Altro (servizio, testimonianze, visite) e sul valore del sapere/fare (viaggi, mostre, letture).

- Servizio. *“Il vero potere è servire”* (Papa Francesco), in più momenti e a seconda delle sensibilità di ognuno i Licei promuovono pratiche di servizio verso situazioni di fragilità e di bisogno intercettate dalla scuola.  
Per il triennio è stato deliberato che ogni alunno dedicherà 20 ore, delle 90 di PCTO, per attività di servizio a favore della comunità scolastica: compagni, studenti più piccoli o in difficoltà, famiglie, vita comunitaria con la supervisione dell’Equipe educativa.  
Durante il periodo estivo per tutte le alunne e gli alunni c’è la possibilità di partecipare all’esperienza residenziale di Pietrasanta con alcune cooperative operanti nel settore della fragilità psichica.
- Docente di sostegno. I Licei stanno accompagnando una riforma che comporta il passaggio strutturale della figura del “docente di sostegno”, a cui viene delegata l’attività di inclusione, a una forma di “sostegno diffuso” ove il docente di sostegno coordina attività e processi che vedono più docenti coinvolti nel favorire buone pratiche. La nuova gestione dei monteore dei docenti permetterà che più professori possano affiancare l’insegnante di sostegno nel lavorare con la classe e per la classe favorendone dinamiche di aiuto e valorizzazione di tutti gli alunni. Inoltre proseguirà il lavoro di affiancamento e sostegno per i consigli di classe in maniera tale che il sostegno non sia più una delega ma uno stile diffuso di cura, coadiuvato dal docente di sostegno e con l’aiuto delle figure SAAP con cui si concorderanno percorsi finalizzati a Life Skills urgenti e primarie.

### **#5 – Imparare a studiare senza tralasciarne la sua dimensione esperienziale e lavorativa attraverso la promozione di buone pratiche**

La parola "studio" deriva dal latino "studeo" che significa, prima di tutto, "amare" e amare è un’azione fisica, cognitiva, emotiva e relazionale. Per rieducare allo studio non basta spiegare a parole “come si fa” e “perché farlo” ma è un’esperienza da “fare insieme” poiché coinvolge tutta la persona nelle sue diverse dimensioni. Per insegnare a studiare bisogna studiare insieme, darsi tempo per farlo e contemplare la possibilità che non esista un unico modo uguale per tutti per farlo e la destinazione finale sia la medesima per ogni persona. Studiare ci fornisce occhi, mani e cuore nuovi capaci di creare un futuro migliore ora.

- La didattica, avendo a disposizione tempi più distesi, compatti e lunghi (ci si vede ogni giorno almeno per 1 ora e 50 minuti e per più volte a settimana), può essere organizzata in maniera tale che siano ben distribuiti i tempi dell’apprendimento, del confronto, della relazione e dello studio già al mattino. Già nell’ora e 50 minuti si può e si deve trovare tempo per fare esperienza di studio insieme.
- Nell’arco delle 11 settimane l’insegnante e i compagni lavorano in sinergia per verificare il procedere del percorso conoscitivo e di crescita. L’attività di lavoro ordinaria, secondo i tempi decisi dal docente, si ferma per lo studio peer to peer, esercitazioni, studio col docente ed eventuali check intermedi.

- Nella fascia post pranzo, sino alle 17, la scuola predispose uno spazio studio volontario: autonomo in biblioteca o con supervisione nei locali scolastici.
- La nuova struttura oraria vuole favorire lo studio in profondità e la pratica reiterata nel breve tempo così da aiutare ragazze e ragazzi a percepire meglio i meccanismi della disciplina e incrementare la motivazione allo studio giorno dopo giorno. Le materie sono distribuite in maniera tale da garantire continuità nelle abilità e competenze delle aree interdisciplinari aldilà della singola materia.

#### **#6 – Costruire, con gli alunni, profili in uscita più adeguati alle sfide della società di oggi: competenze umane, lavorative e culturali.**

Sfruttando l'autonomia scolastica i Licei hanno rivisto la distribuzione oraria dei monteore delle singole materie nel percorso quinquennale in maniera tale da favorire un profilo in uscita dello studente più vicino alle esigenze riscontrate negli ultimi anni dal mondo universitario, lavorativo e sociale. Pertanto in tutti e tre gli indirizzi si nota un incremento massiccio della lingua inglese (con intervento programmato anche di figure madrelingua e possibili percorsi di certificazione in inglese di alcune materie), dello studio delle scienze, delle materie di indirizzo (latino/greco per il classico e matematica e fisica per lo scientifico) e l'introduzione della filosofia dal primo anno per sfruttarne la valenza educativa, di formazione della persona e di cittadinanza attiva.

I Licei, sfruttando l'autonomia che prevede possibili riduzioni tra il 20% e il 30% a seconda del biennio, garantiscono l'assolvimento globale dei monteore minimi previsti dal MIUR utilizzando anche visite guidate, esperienze, laboratori e viaggi che andranno a potenziare effettivamente quelle aree leggermente diminuite dalla riforma. Inoltre i Licei garantiranno lo svolgimento di almeno 20 ore delle 90 obbligatorie di PCTO attraverso pratiche di servizio e di orientamento. Forniranno poi occasioni facoltative e contatti ben avviati col territorio. Tra il IV° e V° anno, inoltre, gli studenti inizieranno a svolgere un percorso CLIL che rientra nei propri interessi così da potenziare tanto le conoscenze linguistiche quanto quelle della materia in esame: economia, scienze o storia.

Per ogni classe sono state introdotte due prove di competenza, in linea di massima a metà secondo trimestre e a fine terzo, della per poter monitorare non solo l'incremento delle conoscenze ma le competenze all'opera. Saranno prove strutturate e complesse finalizzate a concretizzare gli studi con lavori di ricerca, di gruppo e di condivisione dove non conterà solamente sapere ma anche saper fare e saper essere.

Di seguito le tabelle riassuntive dei monteprevidenze:

### **Liceo Classico**

### **Liceo Scientifico Tradizionale**

### **Liceo Scientifico a Indirizzo Sportivo**

#### **#7 - Stili didattici diversificati e flessibili per rispondere alle esigenze degli alunni e delle materie**

Per riuscire ad intercettare i ragazzi/e con stili cognitivi differenti, potenzialità e fragilità diversificate, il Collegio Docenti, ha sintetizzato tre modelli didattici differenti. L'approccio didattico-educativo che ogni dipartimento può adottare per le discipline nei vari momenti del percorso quinquennale è così diversificato:

Tipologia L: didattica per "livelli" ove per livello si intende tanto la strutturazione di sottogruppi aventi conoscenze e abilità omogenee in maniera tale da poter personalizzare il percorso. Tale metodologia prevede la possibilità di poter svolgere da parte del gruppo dei docenti dei test di ingresso, in itinere e finali per poter accompagnare meglio il percorso. In queste ore alunni/e si abituanano a fare attività didattica in gruppi diversi dal gruppo classe e con docenti differenti dal solo proprio docente titolare di cattedra.

Tipologia C: didattica per "compresenze-classi", organizzata per classe tradizionale o per classi organizzate per tematica comune. Tale approccio didattico favorisce compresenze strutturate dal dipartimento in maniera tale da favorire l'interdisciplinarietà e il lavoro d'area. Tale tipologia prevede la possibilità di favorire aree di interesse tanto degli alunni quanto dei docenti.

Tipologia V: didattica "verticale", organizzata per classi di anni "diversi". Tale approccio didattico favorisce, la dove possibile, una didattica peer to peer e uno svolgimento didattico ciclico che permette un arricchimento reciproco vista la diversa maturità e il percorso disomogeneo degli alunni che si trovano a collaborare. Tale approccio necessita, naturalmente, che lo stesso docente sia titolare di cattedra tanto su una classe quanto su quella successiva e, visti i numeri degli alunni, potrà svolgere l'attività nel medesimo luogo con entrambi i gruppi. Tale modalità viene sperimentata solo per il primo e secondo anno del Classico per latino e greco; per il terzo e quarto anno del Classico di latino e greco e per il primo e secondo anno dello Scientifico tradizionale di latino.



I Licei Vida stanno introducendo una sperimentazione libro/device, a partire dalle prime dell'a.s. 2020/2021 andando a puntare su una pluralità di strumenti che verranno messi a disposizione degli alunni al di là del semplice e standardizzato libro di testo. Gli alunni sfruttando la Biblioteca del Seminario, gli strumenti tecnologici avanzati (forniti a alunni e docenti) avranno a disposizione una pluralità di strumenti per reperire informazioni, realizzare lavori, studiare, leggere, ricercare. L'impostazione stessa didattica sarà spinta a trovare un equilibrio tra l'approccio "classico" e la "flipped classroom", implementando l'uso della piattaforma classroom e la digitalizzazione del quaderno degli appunti degli alunni.

## #8 – Scuola insieme

- Come più volte anticipato la riforma dei Licei si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione delle Scuole della Diocesi di Cremona, volontà comune è che le scuole di ogni grado diventino, per quanto è possibile, forme di sperimentazione di comunità ove ognuno, con le proprie possibilità, ha l'occasione di crescere e costruire il proprio progetto di vita. Tale attenzione è rivolta anche al territorio di Cremona, il Liceo è già occasione, per chi lo desidera, di crescita e maturazione. Sono e saranno presenti figure "fragili" che parteciperanno alla vita scolastica, a diverso titolo e con ruoli molto diversificati, per intraprendere un percorso di crescita personale e portare il proprio contributo in sinergia con realtà qualificate del territorio.
- I Licei, in sinergia con le altre scuole della Diocesi di Cremona, si fanno promotori di occasioni di incontro, confronto e formazione anche per i genitori e le famiglie ritenendole parte attiva e fondante del percorso di crescita educativa e culturale delle giovani generazioni.
- I Licei stanno sperimentando una vicinanza strettissima con le scuole primarie della Diocesi di Cremona e del territorio. Il desiderio è di introdurre una forma di responsabilità quotidiana dei grandi nei confronti dei piccoli, dando la possibilità ai docenti di sperimentare forme di collaborazione intergenerazionale che aiuteranno a far maturare gli adolescenti. L'essere spazialmente vicini, condividere spazi e tempi di apprendimento vuole incentivare una forma di cura di cui siano promotori gli stessi adolescenti. Esempio ne è stata la recente attività di "Filosofia per bambini" come pratica di Cittadinanza attiva e "Filosofi dentro" in collaborazione con il CPIA della Casa Circondariale di Cremona.
- I Licei rispetto alle attività di cura entreranno sempre più a sistema con l'Equipe Educativa delle Scuole della Diocesi di Cremona, il Consultorio diocesano e cercheranno di intensificare il rapporto e gli scambi con la Casa Diocesana della Comunicazione consolidando sempre più la realtà del giornale "TerzaPagina", esperienza di anno in anno sempre più coinvolgente e all'avanguardia. Si porterà avanti il rapporto con la Scuola primaria e secondaria di primo grado "Sacra Famiglia". Prosegue il legame con la RSA "La Pace" (I Doni della Memoria), la collaborazione con la Soc. Coop. Soc. "GruppoGamma" per la sensibilizzazione a sport inclusivi e per l'esperienza di Pietrasanta. E' confermata la partecipazione dei Licei alla Rete "Viaggio della Memoria" e "Comitato Promozione Legalità".